

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 3218

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore MINARDO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 NOVEMBRE 2004

—————

Interventi per lo sviluppo, il recupero e la salvaguardia
dell’asino ragusano

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Negli ultimi anni le problematiche relative alla tutela della biodiversità sia in campo vegetale sia animale hanno suscitato grande interesse a livello mondiale. In questo quadro assume notevole rilevanza la creazione di piani d'intervento finalizzati allo sviluppo, al recupero e alla salvaguardia delle razze a rischio d'estinzione. Primo passo in tale direzione è sicuramente la conoscenza delle specie animali esistenti, facendo il punto su consistenza, ruolo e attualità.

Per quanto riguarda l'asino, che un tempo rappresentava un importante mezzo di lavoro e di trasporto, oggi si assiste ad una notevole contrazione numerica, a causa delle mutate condizioni socio-economiche e alle relative ripercussioni sull'agricoltura e sulla zootecnia. In Sicilia, regione che per caratteristiche oropedoclimatiche e tradizione è stata per anni culla di questa specie, accanto alla quasi scomparsa dell'asino pantesco, resiste in qualche modo l'asino ragusano.

L'asino ragusano è sicuramente il più giovane tra le razze selezionate. Esso è stato ottenuto incrociando l'asino di Martina Franca, il Pantesco e il Siciliano in seguito all'esigenza di creare un asino in grado di fornire una buona produzione mulina.

È stato ufficialmente riconosciuto come razza nel 1953, compilato il relativo *standard* e istituito il libro genealogico. Dopo un iniziale momento fortunato, la consistenza numerica di questa razza asinina, per i motivi sopracitati, è andata progressivamente diminuendo fino ad arrivare al 1979, anno in cui secondo i dati dell'Istituto di incremento ippico di Catania la popolazione dell'asino ragusano era ridotta a 201 soggetti.

Nell'ottica di contenere l'erosione del patrimonio genetico asinino, molteplici sono

oggi le possibilità a favore di questo animale, abbastanza versatile e con bassi costi di mantenimento, dall'onoterapia alla produzione di carne e di latte.

Recenti studi hanno chiaramente evidenziato che il latte d'asina, le cui caratteristiche composizionali ed organolettiche sono molto vicine a quello umano, può costituire alimento d'elezione sia per i bambini con difficoltà alimentari, soprattutto nei primi mesi di vita, spesso refrattari ad altri trattamenti, sia per i soggetti in età geriatrica intervenendo nei processi di osteogenesi, nella terapia dell'arteriosclerosi, nel recupero degli infartuati. Questo latte, inoltre, grazie al suo elevato tenore di acidi grassi essenziali, svolge un'importante funzione nella regolazione del sistema immunitario.

Alla luce dell'aumento della richiesta del latte d'asina che si fa sempre più pressante, considerata tra l'altro la continua lievitazione del patrimonio asinino in Sicilia, tenuta presente la necessità di codificare i parametri essenziali di questo latte in previsione di un provvedimento per regolamentarne l'eventuale commercializzazione, la sezione zootecnica e nutrizione animale dell'Università di Messina, da tempo impegnata sull'argomento, ha portato avanti programmi di ricerca finalizzati ad una precisa conoscenza dello scenario asinino siciliano. Per l'occorrenza è stata approntata una scheda di rilevamento per attuare, in collaborazione con l'assessorato agricoltura e foreste della Regione siciliana, un censimento quanto più analitico possibile (numero di asini per comprensorio provinciale, connotazioni di razza, sistemi di allevamento, produzioni ed utilizzazioni) per avere un quadro piuttosto attendibile del settore. Dai dati finora ottenuti è risultato

che nell'isola sono presenti circa 1400 asini, di cui il 69 per cento ragusani.

La stessa sezione ha inoltre condotto un'indagine morfologica sull'asino ragusano, basate sulle tecniche più moderne, volta ad individuare le caratteristiche della razza, ed all'interno di essa la presenza dei diversi tipi morfologici.

Per quanto riguarda il latte, la sezione di zootecnia dell'università di Messina, insieme ad altre istituzioni universitarie, ha portato e sta portando avanti numerosi progetti di ricerca finalizzati ad una precisa caratterizzazione di questo prodotto, approfondendo gli

aspetti qualitativi e quantitativi dello stesso nel corso della lattazione, con particolare riguardo alla composizione della frazione lipidica, le cui peculiarità ne determinano l'elevato valore nutrizionale ed extranutrizionale.

Il presente disegno di legge prevede una pluralità di interventi che mirano all'istituzione di incentivi per incrementare il patrimonio asinino allevato, e mira al recupero e alla salvaguardia dell'asino ragusano, che da animale sottovalutato e dimenticato si avvia a rivestire un ruolo importante nel futuro panorama zootecnico della Sicilia.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministero per le politiche agricole e forestali, allo scopo di contrastare il processo di estinzione dell'«asino ragusano», assume iniziative e concede agevolazioni per favorire la diffusione e la selezione di soggetti allevati in purezza, sostenendone la riproduzione e valorizzandone i prodotti, latte e carne.

2. I titolari di aziende agricole che esercitano o intendono esercitare l'allevamento dell'asino ragusano sono beneficiari delle agevolazioni di cui al comma 1.

Art. 2.

1. Il Ministero per le politiche agricole e forestali concede contributi agli allevatori, singoli o associati, o agli agricoltori che intendono allevare gli asini ragusani, entro gli importi massimi consentiti dalla normativa comunitaria:

a) sull'acquisto di capi regolarmente iscritti al libro genealogico e integri sotto il profilo sanitario;

b) sugli oneri di mantenimento;

c) sui costi di commercializzazione dei prodotti.

2. Un'integrazione contributiva di 800 euro per capo è attribuita agli allevatori che curano la riproduzione di soggetti regolarmente iscritti all'albo genealogico che si sottopongono ai controlli dell'associazione regionale allevatori della Sicilia.

Art. 3.

1. Il Ministero per le politiche agricole e forestali, sentite l'associazione regionale allevatori della Sicilia e il consorzio provinciale allevatori di Ragusa, approva, entro il 31 marzo di ogni anno, un piano di interventi, con proiezione triennale, per la salvaguardia dell'asino ragusano.

2. Il piano di cui al comma 1, coordinato con la normativa comunitaria per il settore, fornisce, in particolare, indicazioni sui seguenti aspetti:

a) consistenza degli asini di razza ragusana allevati in Italia e, particolarmente in Sicilia;

b) consistenza dei nuclei di selezioni esistenti in Sicilia;

c) risultati delle iniziative attuate durante l'esercizio precedente, con particolare riferimento alle nuove nascite di soggetti in purezza;

d) condizione igienica degli allevamenti;

e) iniziative promozionali che è opportuno intraprendere per il conseguimento degli obiettivi.

Art. 4.

1. Il Ministero per le politiche agricole e forestali, sentita l'associazione regionale allevatori della Sicilia e il consorzio provinciale allevatori di Ragusa, finanzia un programma annuale di ricerca e selezione, finalizzato alla ricostituzione in purezza e al miglioramento dell'asino ragusano.

2. Un'indagine specifica è annualmente finalizzata alla determinazione dei costi e dei ricavi di gestione degli allevamenti in purezza, al fine di puntualizzare interventi nei settori che possono incidere sulla convenienza economica delle imprese.

Art. 5.

1. Il Ministero per le politiche agricole e forestali emana la circolare applicativa avvalendosi della collaborazione dell'associazione allevatori della provincia di Ragusa.

2. La circolare di cui al comma 1 perviene agli uffici periferici del Ministero per le politiche agricole e forestali ed alle regioni interessate entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 6.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

